

domenica, Novembre 1, 2020 Accedi

Varese7Press
 Quotidiano d'informazione

[HOME](#) [VARESE E PROVINCIA](#) [REGIONE](#) [ECOLOGIA E AMBIENTE](#) [POLITICA](#) [MONDO](#)

[SPORT](#) [SPETTACOLI E CULTURA](#) [SCIENZA E TECNOLOGIA](#)

Home > Varese e provincia > Progetto Re-Start per contrastare la povertà educativa tra adolescenti: Malnate tra i...

Varese e provincia

Progetto Re-Start per contrastare la povertà educativa tra adolescenti: Malnate tra i Comuni capofila

Di redazione - 1 Novembre 2020

 99  0


Murales, uno dei progetti educativi

MALNATE, 1 novembre 2020-Re-Start è un **progetto rivolto ai preadolescenti e agli adolescenti dei comuni di Varese e Malnate e del polo di Bodio Lomnago**, comprendente anche Cazzago Brabbia, Inarzo e Galliate Lombardo. In particolare, a Varese saranno coinvolti almeno tre quartieri cittadini, Bustecche, San Fermo e Bizzozero.

Selezionato da **Con i Bambini** nell'ambito del Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile, è **stato avviato a ottobre 2020 per tre anni, Re-Start ha l'obiettivo di contrastare la povertà educativa tra gli adolescenti**, diminuendo la dispersione e l'abbandono scolastico, valorizzando il protagonismo dei minori, il ruolo centrale delle famiglie e la partecipazione attiva di tutta la comunità: "Intendiamo promuovere, in provincia di Varese, una rete fatta di relazioni, competenze e buone pratiche - spiegano Andrea Maldera e Alan Perini, responsabili di progetto rispettivamente per la cooperativa sociale Naturart il primo e per la cooperativa sociale La Miniera di Giove il secondo - attiveremo nuovi servizi ed utilizzeremo l'innovativo approccio di scuola diffusa, che rimette al centro del processo gli apprendimenti informali e i talenti personali".

Cerca articoli

 Search

Campagna AGAL



Campagna Regione Lombardia



MONDIALI CORTINA 2021



Campagna App Immuni



Cinque le azioni progettuali. Saranno attuate con un lavoro di rete che punta ad incidere sul sistema di welfare locale, coinvolgendo in partenariato il terzo settore, la scuola e le istituzioni, tra cui i comuni di Varese e di Malnate, l'Università degli Studi dell'Insubria e l'Università Cattolica del Sacro Cuore:

1. **educativa di strada o territoriale:** "Incontreremo – continua Maldera – gli adolescenti nei loro luoghi di ritrovo, offrendo loro ascolto e possibilità di relazione. Andremo nelle strade, nei cortili, nei parchi pubblici, sui bus e ovunque ci sia spazio per creare relazioni significative fra educatori professionisti e ragazze e ragazzi, le loro famiglie, gli adulti di riferimento e la comunità".
2. **scuola informale diffusa,** ovvero una serie di laboratori, legati all'arte o allo sport, che aiuteranno a far emergere le competenze trasversali dei giovani e a rimettere in moto il loro percorso formativo a 360°.
3. **"percorsi di ripartenza"**, quali tirocini, percorsi di volontariato, servizio civile europeo e inserimenti lavorativi: "Attività – aggiunge Perini – indirizzate agli adolescenti che hanno avuto qualche intoppo nel percorso scolastico o nell'inserimento lavorativo".
4. **sostegno alle famiglie:** spazi di ascolto, presa in carico e orientamento per le famiglie in difficoltà con adolescenti fragili.
5. **sviluppo di comunità:** la voce degli adolescenti giungerà alle orecchie degli adulti nei tavoli di comunità, dedicati all'ascolto dei territori e quali spazi di dialogo e di promozione del protagonismo diffuso.

Tutte le attività realizzate saranno gratuite e in linea con i protocolli anti-Covid previsti.

Re-Start coinvolgerà oltre 5000 minori tra i 13 e i 20 anni: in particolare, giovani in situazione di vulnerabilità educativa, sociale, scolastica e culturale. Nel rapporto con le scuole verrà data specifica attenzione ai minori con BES. Oltre 500 le famiglie coinvolte, tra cui nuclei monogenitoriali e con genitori disoccupati (circa 50 nuclei), con bambini segnalati o presi in carico dai servizi sociali (circa 180), con una delle due figure genitoriali in carcere (40 situazioni) e con dipendenze (circa 100 nuclei).



Irene Bellifemmine, sindaco di Malnate

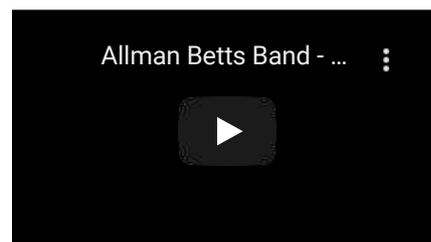
Beneficiaria indiretta di Re-Start sarà inoltre la comunità: gli interventi avranno la finalità di migliorare il benessere percepito dalla rete, rinforzare le sinergie anche fra enti non partner, diminuire le situazioni di disagio più profondo dei ragazzi.

A Varese e provincia gli indici di dispersione e abbandono degli studi da parte dei giovani (15-24 anni non inseriti in studio/formazione) si attestano sul 13,6% per Varese e sul 14,4% per Malnate (fonte Openpolis, ultimo censimento utile). La media provinciale è del 13,4%, già più alta di quella regionale (12%). Gli elementi di attenzione esistono e, in generale, la dimensione preventiva appare carente: "Per la prima volta dopo diversi anni – dichiara l'assessore ai Servizi Sociali del Comune di Varese Roberto Molinari – giochiamo una partita diversa, quella della prevenzione. Re-Start è importante perché è sul nostro territorio e può contare su una rete articolata di vari attori del Terzo Settore, scuole e istituzioni: il nostro obiettivo è intercettare chi non rientra nelle

Ristoranti contro la fame



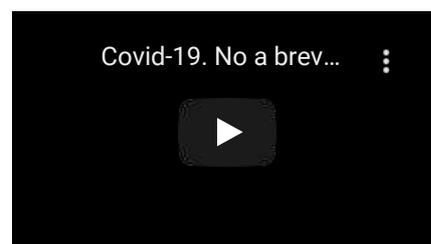
Allman Betts Band: full set in New Orleans



NO COMMENT: Srebrenica 25 anni dopo



Medici senza Frontiere: "Tutti hanno diritto al vaccino contro Covid-19"



statistiche, andando con le azioni di progetto a prevenire, a capire di cosa hanno bisogno i nostri giovani più fragili e cosa possiamo fare noi perché non si sentano né soli né ai margini della nostra comunità”.

“Re-Start è un progetto ambizioso – dichiara **Maria Irene Bellifemmine, sindaco di Malnate** – che vede la partecipazione di territori contigui: il nostro comune è ormai terreno fertile, sono anni che ragioniamo con le agenzie educative, nei vari tavoli di riferimento, per centrare gli aspetti di educazione rivolta ai giovani. Penso che questo progetto contribuirà a valorizzare le potenzialità dei giovani, ponendo maggiore attenzione su coloro che, per vari motivi, hanno perso di vista l’importanza di avere un’ottica prospettica sul futuro. Dobbiamo puntare a far emergere le capacità nascoste che ogni giovane coinvolto possiede ma non riesce a riconoscere”.

“I giovani di oggi hanno bisogno di essere accolti – **dichiara il formatore e pedagogo Davide Fant, che cura la formazione degli operatori del progetto** – di sentirsi dire che vanno bene così. Solo dall’accogliere, in un mondo che invece ci dice costantemente dove sbagliamo e cosa ci manca, è possibile crescere ed evolvere. Hanno inoltre bisogno di incontrarsi e di stare insieme, di costruire gruppi e di avere alleati in un mondo di continuo cambiamento. Necessitano di trovare senso e direzioni, in cui il confronto tra generazioni diverse è importante. Hanno bisogno di fare esperienze, di visitare e vivere luoghi diversi dal quotidiano, di fare e vedere arte, di incontrare persone che abbiano fatto scelte di senso differenti, magari alternative, per continuare a farsi domande e a interrogarsi. Inoltre, è importante che si mettano a servizio della comunità, sentendosi coinvolti”.


[Stampa articolo](#)


Articolo precedente

Sospese trattative con Neos Air. I sindacati:
 “Non vogliono applicare clausola sociale”



redazione

<https://www.varese7press.it>

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Campagna Amnesty International Italia

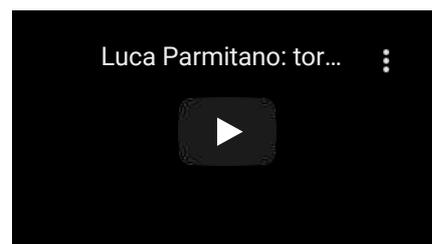
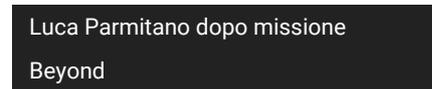


Varese7press sostiene la lotta contro ogni forma di razzismo



Le figlie di Nelson Cenci ricordano il padre

Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.



NEWS

Progetto Re-Start per contrastare la povertà educativa tra adolescenti: Malnate tra i Comuni capofila

redazione - 1 Novembre 2020

0

Sospese trattative con Neos Air. I sindacati: "Non vogliono applicare clausola sociale"

redazione - 1 Novembre 2020

0

Ricorso al TAR per progetto ferroviario Malpensa Terminal 2: la sintesi del Comitato Salviamo...

redazione - 1 Novembre 2020

0

Varese sconfitto 5 a 2 ad Appiano: la dura legge del gol punisce i...

redazione - 1 Novembre 2020

0

Da lunedì test tamponi rapidi per le scuole, Rsa, Pronto soccorso e istituti penitenziari

redazione - 31 Ottobre 2020

0